

CIRCOSCRIZIONE **DUE**

SANTA RITA - MIRAFIORI NORD - MIRAFIORI SUD

SERVIZIO DI PICCOLA MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI ED IMPIANTI SPORTIVI AFFIDATI ALLA
CIRCOSCRIZIONE 2 PER IL 2023 - IMPORTO EURO 38.000,00 (IVA INCLUSA)– CIG Z143A75A91

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA **(DUVRI)**

PARTE DESCRITTIVA GENERALE

1 - DATI DELL'APPALTO

| | |
|------------------------|--|
| IMPEGNO DI SPESA | con determinazione n. _____ del _____ n. mecc. _____ esecutiva dal _____ |
| IMPORTO A BASE DI GARA | 38.000,00 Euro (IVA inclusa) di cui Euro ZERO per oneri di sicurezza per la eliminazione delle interferenze non soggetti al ribasso. |
| DITTA AGGIUDICATARIA | |
| LEGALE RAPPRESENTANTE | |
| SEDE LEGALE | |
| RIBASSO OFFERTO | |
| DURATA DELL'APPALTO | 1 anno |

2 - COMMITTENTE COMUNALE DELL'APPALTO

| | |
|---|----------------------|
| NOMINATIVO | Circoscrizione 2 |
| RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (RUP) | Dott. Paolo Manfredi |
| DIRETTORE ESECUTIVO DEL CONTRATTO (DEC) | Arch. Carmine LEPERA |

3 - DATORE DI LAVORO COMUNALE

| | |
|-------------------------|---|
| NOMINATIVO DIVISIONE | Circoscrizione 2 |
| DATORE DI LAVORO | Dott. Umberto MAGNONI |
| DIRIGENTE DELEGATO | |
| INDIRIZZO | Strada Comunale di Mirafiori 7 – 10135 TORINO |
| RESPONSABILE DEL S.P.P. | Arch. Alberto BORGHI |
| MEDICO COMPETENTE | (in attesa di conferma) |

4 - AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO

| | |
|-----------------------|--|
| RAGIONE SOCIALE | |
| LEGALE RAPPRESENTANTE | |
| SEDE LEGALE | |
| SEDE OPERATIVA | |

| | |
|-------------------------|--|
| CODICE FISCALE / P. IVA | |
| TEL. | |
| FAX | |
| E-MAIL | |
| RESPONSABILE DEL S.P.P. | |
| MEDICO COMPETENTE | |
| DIRETTORE TECNICO | |

5 - EVENTUALE DITTA SUBAPPALTATRICE

| | |
|------------------------------------|---------|
| RAGIONE SOCIALE | |
| TRATTASI DI IMPRESA ARTIGIANA | SI / NO |
| TRATTASI DI LAVORATORE AUTONOMO | SI / NO |
| LEGALE RAPPRESENTANTE | |
| SEDE LEGALE | |
| SEDE OPERATIVA | |
| CODICE FISCALE / P. IVA | |
| TEL. | |
| CELL. | |
| FAX | |
| E-MAIL | |

6 - FINALITA'

Il presente documento di valutazione è stato predisposto preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Esso verrà compilato successivamente all'aggiudicazione, preliminarmente alla stipula del contratto e, comunque, prima del concreto inizio delle attività in appalto.

In particolare, esso costituisce lo strumento del Datore di Lavoro dell'Amministrazione della sede nella quale saranno svolti i servizi appaltati finalizzati a promuovere la cooperazione e il coordinamento per:

- individuare ed attuare delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto del servizio;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi sui sono esposti i lavoratori;
- informare reciprocamente in merito a tali misure;

al fine di eliminare o, ove non possibile, ridurre al minimo i rischi dovute alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Il documento contiene anche le informazioni sui rischi specifici esistenti presso ciascuna sede in cui verranno svolte le attività in appalto, a norma dell'art. 26 comma 1 b del D.Lgs. 81/2008. Comunque, l'impresa invitata può accedere al

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) specifico della sede in cui è chiamata a svolgere il servizio facendone semplice richiesta al Servizio Prevenzione e Protezione della stessa.

Preliminarmente alla stipula del contratto e, comunque, prima del concreto inizio delle attività in appalto, il Datore di Lavoro comunale (o suo delegato) promuoverà la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante redazione, in contraddittorio con la ditta aggiudicatrice dell'appalto, del "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" presso ciascuna sede oggetto dell'appalto stesso, che verrà redatto a cura del Servizio di Prevenzione Protezione municipale e sottoscritto dal Datore di Lavoro dell'Amministrazione (o suo Dirigente delegato), dal Responsabile della Sede e dal Datore di Lavoro Aggiudicatario.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), contenute in uno o più "Verbali di Coordinamento in corso d'opera", predisposti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Amministrazione e sottoscritti dall'Aggiudicatario e/o ditte eventualmente interessate.

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verbali di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente DUVRI, che verrà custodito, in copia originale, agli atti dell'Ufficio del Servizio di Prevenzione Protezione circoscrizionale.

Copia del presente documento, compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto, sarà consegnato all'Aggiudicatario e al Responsabile della Sede comunale (ovvero Preposto), che sovrintende e vigila sull'osservanza, da parte dei lavoratori comunali, delle prescrizioni e dei divieti eventualmente contenuti nel DUVRI, esercitando anche una azione attiva di controllo nei confronti della Ditta appaltatrice, al fine di informare tempestivamente il Datore di Lavoro comunale (o suo Dirigente delegato) su "ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro".

7 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO

Esecuzione delle prestazioni occorrenti per la piccola manutenzione degli immobili circoscrizionali (come da elenco allegato al verbale di sopralluogo congiunto) finalizzata a risolvere prontamente richieste urgenti di scarsa entità anche al fine prevenire situazioni di pericolo, per effettuare riparazioni urgenti di componenti edilizie e di arredo in conseguenza del normale degrado d'uso, dell'uso improprio, di rotture accidentali e eventuali atti vandalici.

In particolare le prestazioni sono relative all'esecuzione di lavori occorrenti per la piccola manutenzione di:

IDRAULICO

- riparazione/sostituzione di rubinetti o di parti
- riparazione/sostituzione di sifoni di lavabi, lavelli, ecc. o di parti
- riparazione/sostituzione di vaschette di scarico o di parti
- riparazione/sostituzione di flussi rapidi e flussometri
- sostituzione di tubi flessibili, raccordi, distanziali, guarnizioni, ecc.
- disostruzione di WC, turche o sifoni a pavimento

FABBRO

- riparazione/sostituzione di componenti o parti metalliche anche con intervento di saldatura
- riparazione/sostituzione di nottolini, serrature, ecc.
- riparazione arredi in legno o metallici, scaffalature (cerniere, serrature, maniglie, cassetti, ecc.)
- installazione di serrature di qualsiasi tipo
- riparazione/sostituzione delle ante di infissi interni/esterni o di loro parti
- installazione/rimozione/riparazione di tende, avvolgibili, veneziane, ecc o di loro parti

VARIE

- sostituzione vetri
- piccoli interventi di muratura
- piccoli interventi di pavimentazione e rivestimenti
- tinteggiatura locali e ripulitura
- sgombero e pulizia di locali da materiale vario
- piccoli traslochi

8 - DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

Al fine di eliminare le interferenze fra lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e le attività lavorative normalmente svolte all'interno di ciascuna sede comunale, sono state fornite già nella fase di gara d'appalto le seguenti informazioni:

- I rischi specifici presenti presso ciascuna sede comunale oggetto dell'appalto che andranno verificati e circostanziati durante il sopralluogo congiunto con le Imprese invitate prima dell'inizio delle attività in appalto;
- I rischi da interferenza presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, con indicazione delle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta, sui rischi derivanti da possibili interferenze e sulle misure proposte in relazione alle interferenze;
- Gli eventuali oneri della sicurezza per la eliminazione delle interferenze, non soggetti a ribasso di gara, determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico della Città in quanto proprietaria degli immobili; restano, pertanto, a carico dell'aggiudicatario, i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

9 – VERIFICHE PRELIMINARI ALL’AFFIDAMENTO

L'affidamento delle attività oggetto dell'appalto è subordinato alla verifica dell'idoneità tecnico-professionale, attraverso la verifica della conformità e compatibilità dell'iscrizione alla Camera di Commercio con l'esclusione dei servizi/forniture commissionati.

Pertanto anche al fine di verificare la regolarità degli aspetti contributivi e l'ottemperanza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, fanno parte integrante del presente documento:

- Copia del DURC della Ditta e degli eventuali sub appaltatori, in corso di validità;
- Copia del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- Dichiarazione della Ditta circa l'ottemperanza alle misure di igiene e sicurezza sul lavoro.

10 - COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

I costi relativi alle misure di sicurezza necessarie per l'eliminazione e, ove non possibile, alla riduzione al minimo delle interferenze, sono stati valutati pari Euro ZERO e non sono soggetti al ribasso di gara.

Pertanto, siccome il suddetto importo è pari a zero, si intende che la eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è da ottenersi con la sola applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente documento, comprese quelle di cui all'allegato "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento", nonché negli eventuali "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" che si rendessero necessari successivamente alla stipula del contratto.

Tuttavia, nel periodo di svolgimento del servizio, potrebbero essere necessarie e/o urgenti azioni che richiedono un rapido intervento che potrebbe generare svolgimento di lavorazioni in quota (es. pulizia tetti, gronde e pluviali). In tal caso saranno valutati e, se necessari, riconosciuti oneri speciali per la sicurezza qualora applicabili. Comunque, gli operai dovranno essere formati ed informati per i lavori in quota e dovranno disporre di DPI specifici per il servizio. Quindi è necessario che tale servizio/lavoro sia previsto nel POS che l'offerente presenterà sin dalla partecipazione all'affidamento.

11 - PRESCRIZIONI PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO DELLA DIVISIONE

- Osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture precedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D.Lgs. 81/2008.
- Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'Aggiudicatario (e/o dall'eventuale ditta subappaltatrice) dovrà esporre una tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. A tale obbligo devono uniformarsi anche i lavoratori autonomi che, esercitando direttamente la propria attività, sono tenuti a provvedervi per proprio conto (art. 21, comma 1 lettera c del D.Lgs. 81/2008).
- E' vietato fumare.
- E' vietato portare e/o utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Rappresentate del Comune presso la sede ove si svolge il lavoro; le attrezzature devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relativa scheda di sicurezza aggiornata.
- E' vietato accedere nei locali tecnici se non espressamente autorizzati.
- E' necessario coordinare la propria attività con il Rappresentate del Comune presso la sede ove si svolge il lavoro per:
 - Normale attività

- Comportamento in caso di emergenza ed evacuazione in caso di percezione di un potenziale pericolo, avvertendo immediatamente gli addetti all'emergenza.
- Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:
 - I percorsi di esodo sono individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza, con cartelli installati in numero e posizione adeguata e da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
 - Gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
 - I nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso, sono a conoscenza del Direttore/Datore di Lavoro della Divisione committente o suo delegato Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro e comunque esposti in apposite bacheche;
 - La cassetta primo soccorso con i medicinali è presente e segnalata da apposita cartellonistica.
- Le misure di prevenzione e di emergenza adottate presso la sede e le disposizioni aziendali pertinenti sono richiamate con apposita cartellonistica all'interno dei luoghi di lavoro.

12 - COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si riporta, nel seguito, un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovute alle interferenze, intervenendo nei luoghi di lavoro dei siti oggetto dell'appalto.

L'Aggiudicatario non potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta firma del Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del servizio, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto nell'apposito "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" (ai sensi dell'art. 26 comma 3, lettera b) del D.Lgs. 81/2008) che sarà indicato dall'Amministrazione a conclusione della gara, al fine della redazione del DUVRI.

Si stabilisce che:

- eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al Rappresentante del Comune incaricato dal Datore di Lavoro Committente, di interrompere immediatamente i lavori;
- il Rappresentante del Comune presso la Sede ed il Rappresentante dell'Appaltatore, potranno interromperli, qualora dovessero ritenere che nel prosieguo delle attività, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

PRINCIPALI MISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Il personale addetto ai servizi, presso gli edifici comunali, deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Torino eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; pertanto devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto, attrezzature per la pulizia, macchine per la distribuzione di caffè, di bevande, ecc.) anche se temporanee.

Il personale che fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza nonché della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Inoltre deve essere informato sul responsabile ed addetti alla gestione delle emergenze nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre che siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili della ditta appaltatrice per verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE/PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi, compresa l'eventuale installazione del cantiere, non deve creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comunali non assoggettati all'intervento. In ogni caso deve sempre essere segnalato adeguatamente un percorso alternativo e sicuro per il personale e gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non costituire inciampo; il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi o vie di fuga. Inoltre, se ne deve disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO O A LIVELLO

Per gli interventi eseguiti si deve provvedere alla segregazione delle aree di lavoro, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni o in prossimità delle stesse qualora esista la possibilità di ribaltamento di materiali o attrezzature.

Qualora nelle zone limitrofe i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Il rischio di caduta dall'alto, per eventuali lavori che generano tale pericolo, deve essere affrontato con opportuni DPI e allestimenti che potrebbero essere riconosciuti con oneri di sicurezza specifici, qualora ritenuti necessari.

4) PROIEZIONI DI SCHEGGE ED OGGETTI

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

5) RISCHIO INCENDIO PER PRESENZA DI MATERIALE FACILMENTE COMBUSTIBILE E USO DI FIAMME

Preliminarmente alle lavorazioni, è necessario prendere visione delle vie di esodo, le uscite di sicurezza e i mezzi per l'estinzione degli incendi.

Si ribadisce il divieto assoluto di fumare all'interno dei luoghi di lavoro comunali, in particolare in presenza di materiali infiammabili.

Eventuali interventi, preventivamente autorizzati, che prevedono il generarsi di scintille o l'utilizzo di fiamme (es. saldatura), devono essere eseguiti con la massima cautela, in particolare dopo avere:

- sgomberato l'area adiacente alle lavorazioni da materiali infiammabili;
- posizionato, nelle immediate vicinanze al punto di intervento, un idoneo mezzo di estinzione incendi;
- disposto un operatore che svolga attività di sorveglianza e, in caso di necessità, di pronto intervento.

Gli interventi che prevedono l'utilizzo di bombole per la saldatura devono essere eseguiti con attrezzature dotate di tutti i dispositivi di sicurezza a norma di legge.

In ogni caso, le bombole per la saldatura o qualsiasi altro materiale infiammabile, dovranno essere tenuti all'interno dei locali luoghi di lavoro comunali solo per il tempo strettamente necessario alla esecuzione delle lavorazioni. Successivamente dovranno essere portati all'esterno presso luoghi preventivamente autorizzati dal rappresentante dell'appaltatore presso la sede.

6) ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi. Sui piazzali esterni alle sedi lavorative dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:

- osservare e rispettare la cartellonistica presente nelle zone adibite al transito;
- moderare la velocità;
- prestare attenzione alla manovra di altri veicoli;
- in condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra;
- non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi;
- nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli;
- prestare attenzione a cancelli o portoni dotati di meccanismi di apertura e di chiusura meccanizzata;
- non manomettere (oscurare) i sistemi ottici di controllo dei meccanismi di apertura e di chiusura meccanizzata di portoni e cancelli;
- per interventi sui piazzali e sulla viabilità esterna, preventivamente autorizzati, segnalare con opportuna cartellonistica la presenza del cantiere.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI e segnaletica necessaria.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

L'uso di cestelli o piattaforme elevatrici, qualora ritenute necessarie per interventi in quota ove non è prevista linea vita o opportuna equivalente sostegno o parapetto, è permesso a condizione che siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal costruttore ed in particolare:

- rovesciamento e ribaltamento - "verificare le condizioni e portata del suolo, non superare la portata della piattaforma, non superare l'inclinazione massima ammessa del carro, utilizzare correttamente gli stabilizzatori, rispettare il diagramma di lavoro, impedire il contatto con mezzi in movimento, verificare le condizioni del suolo prima di effettuare la traslazione, non utilizzare la macchina in presenza di vento oltre la velocità massima ammessa dal costruttore ecc.";

- investimento e schiacciamento di persone - “delimitare l’area di lavoro, utilizzare segnaletica di sicurezza, prima di effettuare manovre verificare che non vi sia presenza di persone nell’ area di manovra, effettuare la traslazione a velocità ridotta”;
- elettrocuzione per contatto con linee elettriche aeree - “rimanere a distanza di sicurezza da linee aeree in tensione che possono interferire con i movimenti del braccio, se necessario far disattivare la linea”;
- caduta del carico e di materiale dall’alto e proiezione di materiale - “posizionare correttamente attrezzature e materiali all’interno del cestello”;
- caduta dall’alto dell’operatore - “utilizzare dispositivi di protezione anticaduta e ancorarli al punto predisposto in piattaforma, non arrampicarsi sui parapetti del cestello; non utilizzare scale o altri dispositivi per aumentare l’altezza di lavoro”;
- uso improprio del mezzo - “utilizzare la macchina come prescritto dal costruttore. Impedire l’utilizzo a personale non autorizzato; solo lavoratori autorizzati e formati possono utilizzare la macchina”;
- urti, colpi, impatti, compressioni, cesoiamento e schiacciamento - “rimanere a distanza di sicurezza dagli organi in movimento, non sporgersi dal cestello in fase di movimentazione”;
- interferenze con altre macchine e attrezzature in cantiere - “impedire che mezzi in movimento interferiscano con la macchina, impedire che bracci meccanici, gru e carroponte in movimento interferiscano con l’area di lavoro della macchina”;
- indotti da malfunzionamenti - “effettuare i controlli previsti prima di ogni utilizzo, effettuare la manutenzione come previsto dal costruttore”;
- ribaltamento durante le operazioni di salita e discesa del mezzo dal veicolo di trasporto - “seguire le modalità di carico indicate sul manuale del costruttore”.

Si ricorda poi che altri rischi da tenere in considerazione “dipendono dalla tipologia di lavoro effettuato con l’utilizzo della piattaforma di lavoro, l’ambiente di lavoro dove si va ad operare ed altri aspetti quali temperatura ambientale, luminosità” ecc.

Inoltre è necessario considerare alcuni specifici elementi:

- portata del terreno/suolo/pavimentazione;
- inclinazione del terreno/suolo/pavimentazione;
- portata della piattaforma (carico nominale);
- area di lavoro;
- valutazione delle interferenze con altre attrezzature di lavoro;
- valutazione degli ostacoli in quota;
- linee aeree elettriche in tensione;
- velocità del vento e condizioni meteorologiche;
- caduta massi negli scavi in galleria.

7) APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI COMUNALI.

L’Aggiudicatario deve:

- utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell’arte (marchio CE della Comunità Europea, IMQ, CEI, o equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l’impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell’arte;
- non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

È ammesso l’uso di prese, per uso domestico e similari, quando l’ambiente di lavoro e l’attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti; contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti (CEI, EN 60309).

L’Aggiudicatario deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico comunale, che la potenza dell’apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull’impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l’intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici comunali utilizzatori di potenze superiori a 1000 W, senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso ogni intervento sull’impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (e, in quanto tale, certificato).

L'Aggiudicatario che opera dovrà, di norma, provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici comunali ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli Uffici Tecnici competenti.

È comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del DM 37/2008, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

È necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

8) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

9) RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

10) INSTALLAZIONI NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

L'installazione di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 del D.Lgs. 81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo.

Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al DPR 459/1996 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

11) IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI

Tali impianti, qualora commissionati, dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG, e DM 37/2008) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità.

In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 15 del DPR 577/1982, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso, prima dell'esecuzione dei lavori, si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

12) EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alle formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane, far intervenire l'Azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

13) IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

14) DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

Per le attività rientranti nel DM 16.02.1982 quali depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 quintali (attività 43), locali di pubblico spettacolo (attività 83), alberghi (attività 84), scuole (attività 85), case di cura (attività 86), locali di interesse storico destinati a biblioteche e musei (attività 90), etc. è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino, scuola, casa di cura, biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

Nei locali con un carico di incendio superiore a 554 MJ/mq (30 kg/mq di legna standard equivalente calcolato con la formula per il carico di incendio) occorre prevedere la rivelazione fumi, nei locali con un carico di incendio superiore a 924 MJ/mq (50 kg/mq di legna standard equivalente) occorre prevedere un impianto di spegnimento automatico.

15) MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del DM 16.02.1982 "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente Servizio di Prevenzione e Protezione.

16) SOVRACCARICHI ALLE STRUTTURE

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione l'idoneità statica dell'intervento.

17) USO DI PRODOTTI CHIMICI (VERNICI, SILICONI, DETERGENTI, ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di ditte che operino negli edifici comunali (anche sedi delle Istituzioni Scolastiche Autonome) deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "Schede di Sicurezza" (conformi al DM 04.04.1997) e Schede Tecniche (Schede che dovranno essere presenti in sito insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro Direttore/Direzione Committente/DEC/RUP e dal competente Servizio Prevenzione e Protezione).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

La ditta operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici comunali rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

18) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide occorre:

- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza" (conformi al DM 04.04.1997), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

19) SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

La Ditta esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

20) EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento;
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

21) POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

22) SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas, si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

23) FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere, questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

24) INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI COMUNALI E/O DELLE ISTITUZIONI AUTONOME

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovranno essere informati il Direttore/Datore di Lavoro Committente/DEC/RUP, il suo delegato Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro, il Preposto di Sede che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente, o il suo delegato Rappresentante del Comune presso la sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro/Direttore Direzione Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante della Ditta (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente), al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle Attività Comunali.

25) COMPORAMENTI DEI DIPENDENTI COMUNALI E/O ISTITUZIONI AUTONOME

I lavoratori degli uffici e sedi di lavoro comunali e/o delle Istituzioni Autonome dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Direttore/Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

26) EMERGENZA

Ogni Ditta operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze.

È necessario che il Direttore/Datore di Lavoro Committente o il Rappresentante del Comune presso la sede assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni per l'evacuazione;
- l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all'emergenza);
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc.;

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio. In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nelle Sedi ove sono presenti istituzioni autonome (nido, doposcuola, centri d'incontro, ricreative, ecc.).

Ogni attività interna ed esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di Coordinamento tra il Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente o il Delegato Rappresentante del Comune presso la sede, DEC/RUP o suo Delegato e i Responsabili della Sede;

Gli interventi manutentivi rilevanti attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas dovranno svolgersi fuori dall'orario di funzionamento dell'Istituzione Autonoma al fine di evitare interferenze con l'utenza.

Non lasciare all'interno dei locali, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali detersivi, contenitori di vernice, solventi o simili. Pertanto occorre verificare attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area alla fine delle attività manutentive.

Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, oltre impedire l'accesso ai non addetti.

Lo scambio di informazioni con i Responsabili delle Sedi oggetto dell'appalto prevede che questi ultimi siano informati circa i lavori da eseguire. Occorre, pertanto, che siano individuati:

- i Responsabili per la Gestione delle Emergenze (il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori esterni;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale non addetto al servizio.

27) AMIANTO

Se si riscontrano lesioni sui manufatti contenenti amianto, segnalarli tempestivamente al Responsabile dell'edificio. In ogni caso, evitare abrasioni o sfregamenti su superfici contenenti amianto.

Sono vietati tutti gli interventi che interessino in maniera diretta ed intenzionale i manufatti in amianto (forature, tagli, rotture, ecc.).

Se si ritrovano frammenti o parti di manufatti per i quali si sospetta il contenuto di amianto, segnalarne tempestivamente la presenza al Preside/Dirigenti dell'edificio secondo la procedura di emergenza allegata. In ogni caso i materiali sospetti, raccolti con stracci umidi, devono essere riposti in sacchi di nylon e dovranno essere custoditi in idoneo locale. Quindi, si provvederà a che i suddetti frammenti vengano analizzati per stabilire se contengono fibre di asbesto.

Segnalare tempestivamente al Preside/Dirigenti dell'edificio la presenza di personale esterno che interviene sui materiali in amianto.

È vietato fumare nei luoghi, e nelle immediate circostanze, dove si eseguono tali lavorazioni.

Nel caso si debbano eseguire interventi manutentivi, richiedere al Preside/Dirigenti le specifiche procedure alle quali attenersi scrupolosamente.

28) RISCHIO BIOLOGICO

COS'E' IL RISCHIO BIOLOGICO

L'esposizione ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) può provocare patologie di natura infettiva, allergica, tossica e cancerogena. Le manifestazioni cliniche possono presentarsi con diversa intensità in relazione a vari fattori tra i quali le condizioni fisiche e la suscettibilità di ciascun individuo.

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Titolo X e X-bis) fornisce gli strumenti per la valutazione del rischio biologico e prescrive le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori esposti, recependo numerose direttive comunitarie. Tale tipologia di rischio è presente in molti settori lavorativi, sia in attività che possono comportare uso deliberato degli agenti biologici che esposizione potenziale (Allegato XLIV), ed è generalmente poco conosciuto e molto spesso sottostimato. Le patologie causate da agenti biologici sono inquadrate come malattie-infortunio sulla base dell'assimilazione del concetto di causa virulenta a quello di causa violenta.

Nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono elencati gli agenti biologici patogeni per l'uomo, classificati in gruppi di rischio sulla base della loro pericolosità. Inoltre fattori relativi alle caratteristiche degli agenti biologici (variabilità genetica, adattamento all'ambiente, ecc.) e degli ospiti (stato immunitario), al fenomeno della globalizzazione (sviluppo economico, progresso tecnologico, flussi migratori, ecc.) e a mutamenti ambientali (disastri naturali, alterazioni degli ecosistemi, ecc.) determinano la comparsa di nuovi patogeni o di varianti di patogeni già conosciuti. Infatti le recenti epidemie causate da patogeni emergenti hanno riguardato anche l'ambito occupazionale.

Con riferimento al PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID19, l'osservazione del rischio biologico necessita di attenzioni che devono essere particolarmente adattate ad ogni singola lavorazione, oltre ad accorgimenti di carattere generale, e pertanto ogni singola lavorazione dovrà essere preventivamente concordata con il Datore di Lavoro (o RSPP) e con essi analizzata.

Di seguito si riporta un approfondimento circa il rischio biologico correlato all'emergenza Covid-19.

COS'E', QUALI SINTOMI PROVOCA L'INFEZIONE, COME SI TRASMETTE IL CORONAVIRUS COVID-19

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione 2019.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone asintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Ad oggi, secondo gli ultimi studi, pare che il virus possa resistere fino a tre giorni sulle superfici di plastica e due su quelle di acciaio e/o metalliche. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti.

Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

TRATTAMENTO

Al momento presente Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono tutti in fase di studio.

PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo noi stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie.

IL NUOVO CORONAVIRUS E IL D.LGS. 81/2008

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. suddivide gli agenti biologici in QUATTRO GRUPPI indicati all'art. 268 a seconda della pericolosità degli stessi per la salute dell'uomo. Il decreto si occupa, ovviamente, di agenti biologici utilizzati nei cicli di produzione aziendale.

Il nuovo "coronavirus" è appartenente alla famiglia delle "Coronaviridae", indicata fra i virus appartenenti al gruppo 2 (ovvero, "esposizione ad agenti che possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.") di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., recante "ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI".

Si tratta, quindi, di un temporaneo innalzamento del livello qualitativo delle misure di prevenzione e protezione normalmente adottate dal Datore di Lavoro prima della attuale emergenza sanitaria che, pur confermando la presenza, nelle proprie attività lavorative, di agenti biologici appartenenti al gruppo 1 (salvo eventuali eccezioni), recepisce le attuali e straordinarie misure igienico-sanitarie, definite a livello nazionale e regionale per la tutela della popolazione, rispetto alla possibile esposizione dei lavoratori ad nuovo agente biologico.

LE MISURE IGIENICO SANITARIE DA ADOTTARE

LAVARSI SPESSO LE MANI. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;

- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

usare la **MASCHERINA FACCIALE È INDISPENSABILE SOPRATTUTTO QUANDO NON SI POSSA ATTUARE IL DISTANZIAMENTO SOCIALE** che resta di almeno 1.00 m negli spazi interni.

Per prevenire il rischio di infezione da nuovo coronavirus è prioritario curare l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie. Si raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti, oppure se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus. L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Non è utile indossare più mascherine sovrapposte. Inoltre, la mascherina non è necessaria per la popolazione generale in assenza di sintomi di malattie respiratorie.

Come devo mettere e togliere la mascherina?

Ecco come fare:

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto
- evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
- quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; infatti sono maschere mono-uso
- toglila la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

| | |
|-----------------|---|
| AVVERTENZA N. 1 | La distanza di sicurezza interpersonale deve SEMPRE essere rispettata anche indossando una eventuale mascherina. |
| AVVERTENZA N. 2 | Lavarsi frequentemente le mani e non toccarsi occhi, naso e bocca sono norme igieniche da rispettare SEMPRE, anche se si indossano eventuali guanti (in lattice o gomma, no in cotone). |
| AVVERTENZA N.3 | Il riutilizzo di mascherine e guanti monouso in lattice è sconsigliato. Per le mascherine, che vanno maneggiate con cura facendo attenzione a non toccarle nella parte interna, il lavaggio di alcuni modelli potrebbe far loro perdere le caratteristiche tecniche e prestazionali iniziali. |

I guanti monouso, dopo il loro utilizzo, vanno tolti facendo attenzione a non toccare con le mani la parte esterna e vanno smaltiti come rifiuto differenziato.

LA CURA DELLA SALUTE, UN OBBLIGO DEI LAVORATORI

L'art. 20 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. richiama gli obblighi in capo a tutti i lavoratori, ovvero quelli di "prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella di altre persone presenti sul luogo di lavoro", cui discende l'obbligo di dare, sotto propria esclusiva responsabilità, le informative di legge alle Autorità nei casi previsti dalla attuale normativa e abbandonare il luogo di lavoro nel caso di presenza di febbre, con l'avvertenza di segnalare alla/al propria/o Dirigente la situazione.

Tutti coloro che dovessero presentare sintomi, anche lievi, che possono essere indicativi di eventuale infezione, quali febbre, tosse, difficoltà respiratoria, stanchezza, dolori muscolari DEVONO EVITARE DI ACCEDERE DIRETTAMENTE ALLE STRUTTURE DI PRONTO SOCCORSO DEL SSN rivolgendosi, invece, telefonicamente:

- al proprio medico curante
- al numero nazionale di emergenza 112
- al numero verde 1500 del Ministero della Salute

INDICE

| | |
|---|----------|
| PARTE DESCRITTIVA GENERALE | 2 |
| 1 - DATI DELL'APPALTO | 2 |
| 2 - COMMITTENTE COMUNALE DELL'APPALTO | 2 |
| 3 - DATORE DI LAVORO COMUNALE | 2 |
| 4 - AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO | 2 |
| 5 - EVENTUALE DITTA SUBAPPALTATRICE | 3 |
| 6 - FINALITA' | 3 |
| 7 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO | 4 |
| 8 - DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE | 5 |
| 9 - VERIFICHE PRELIMINARI ALL'AFFIDAMENTO | 5 |
| 10 - COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE | 5 |
| 11 - PRESCRIZIONI PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO DELLA DIVISIONE | 5 |
| 12 - COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE | 6 |
| PRINCIPALI MISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE | 7 |
| 1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA | 7 |
| 2) BARRIERE ARCHITETTONICHE/PRESENZA DI OSTACOLI | 7 |
| 3) RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO O A LIVELLO | 7 |
| 4) PROIEZIONI DI SCHEGGE | 8 |
| 5) RISCHIO INCENDIO PER PRESENZA DI MATERIALE FACILMENTE COMBUSTIBILE E USO DI FIAMME | 8 |
| 6) ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI | 8 |
| 7) APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI COMUNALI. | 8 |
| 8) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA. | 9 |
| 9) RADIAZIONI NON IONIZZANTI | 9 |
| 10) INSTALLAZIONI NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO | 9 |
| 11) IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI | 10 |
| 12) EMERGENZA GAS | 10 |
| 13) IMPIANTI ANTINCENDIO | 10 |
| 14) DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE | 10 |
| 15) MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE | 11 |
| 16) SOVRACCARICHI ALLE STRUTTURE | 11 |
| 17) USO DI PRODOTTI CHIMICI (VERNICI, SILICONI, DETERGENTI, ecc.) | 11 |
| 18) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE | 11 |
| 19) SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO | 11 |
| 20) EMERGENZA ALLAGAMENTO | 12 |
| 21) POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI | 12 |
| 22) SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI | 12 |
| 23) FIAMME LIBERE | 12 |
| 24) INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI COMUNALI E/O DELLE ISTITUZIONI AUTONOME | 12 |
| 25) COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI COMUNALI E/O ISTITUZIONI AUTONOME | 13 |
| 26) EMERGENZA | 13 |
| 27) AMIANTO | 14 |
| 28) RISCHIO BIOLOGICO | 14 |